



Istituto Comprensivo ENNIO MORRICONE

Via Belforte del Chienti, 24 – 00156 Roma - ☎ 06 41217716
Codice fiscale: 97712620588 – Cod. meccanografico: RMIC8EQ00G

<https://www.icbelfortedelchienti.edu.it>

✉ RMIC8EQ00G@istruzione.it

pec: RMIC8EQ00G@pec.istruzione.it



Roma, 05-11-2024

**Ai docenti
Ai genitori
Al sito web**

CIRCOLARE N. 87

OGGETTO: novità in materia di valutazione degli studenti Legge 1° ottobre 2024, n. 150

Il 16 ottobre è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo della legge, già approvata in Parlamento, sulla *“Revisione della disciplina riguardante la valutazione di studentesse e studenti, la tutela dell’autorità del personale scolastico e la differenziazione degli indirizzi scolastici”*.

Per facilitare la comprensione dei contenuti del provvedimento, che introduce diverse modifiche normative già in vigore, si propone di seguito un riepilogo delle principali innovazioni rispetto al quadro normativo attuale, invitando ad una lettura attenta del testo ufficiale.

DAI GIUDIZI DESCRITTIVI AI GIUDIZI SINTETICI

Il comma 1 dell’articolo 1 (*Disposizioni in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti*) modifica il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”*, stabilendo che, a partire dall’anno scolastico 2024/2025, nella scuola primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, così come quella del comportamento, sarà espressa attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti (ad esempio, Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Insufficiente). Tale valutazione sostituisce i giudizi descrittivi (Avanzato – Intermedio – Base – In via di prima acquisizione) introdotti dal comma 2-*bis* dell’articolo 1 decreto-legge 8 aprile 2020 n. 22, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 giugno 2020, n. 41, ora abrogati dal comma 2 dell’articolo in esame.

Nella scuola secondaria di primo grado, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni, compresa quella dell’esame di Stato, continuerà ad essere espressa in decimi per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, con votazioni che indicano differenti livelli di apprendimento.

Un’ordinanza del Ministro dell’Istruzione e del Merito disciplinerà queste innovazioni.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E CREDITI SCOLASTICI

La legge 1° ottobre 2024, n. 150 ha inoltre introdotto modifiche riguardanti la valutazione del comportamento degli studenti della scuola secondaria di primo grado, stabilendo che questa venga espressa in decimi. Inoltre, viene specificato che il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all’esame di Stato se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, restando comunque valide le disposizioni previste dal DPR 249/1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti) in caso di sanzioni adottate dal consiglio di istituto, che prevedono l’esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all’esame di Stato.

INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL’EDUCAZIONE CIVICA E CULTURA DEL RISPETTO

Il comma 3 della legge 150/2024 integra l’articolo 3, comma 2, della legge 20 agosto 2019, n. 92, che disciplina l’insegnamento trasversale dell’educazione civica. Con l’integrazione prevista dalla disposizione in esame, oltre alle tematiche già indicate nelle lettere del comma 1 del medesimo articolo, vengono

promosse anche l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva e solidale (quest'ultima espressione viene introdotta dalla nuova disposizione), nonché l'educazione finanziaria. Il comma 2 dell'articolo 3 conclude che tutte queste attività hanno come obiettivo principale quello di alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

I commi 4 e 5 dispongono l'emanazione di uno o più Regolamenti, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge, volti alla revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento. Tali regolamenti sono finalizzati a dare risposte ad alcune esigenze: ristabilire la cultura del rispetto; riaffermare l'autorità dei docenti nelle scuole secondarie di primo e secondo grado; valorizzare il principio di responsabilità; garantire un ambiente di lavoro sereno per gli insegnanti e per il personale scolastico.

PROVVEDIMENTI A SEGUITO DI COMPORTAMENTI INADEGUATI

In modo particolare la legge interviene su specifici comportamenti:

- provvedimenti disciplinari d'allontanamento degli studenti dalla scuola per un massimo di due giorni. In tal caso sarà previsto il loro coinvolgimento in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno portato al provvedimento. In caso di allontanamento superiore a due giorni, gli studenti dovranno partecipare ad attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le scuole;
- la mancata ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato a seguito di un voto di comportamento inferiore a sei decimi. Il provvedimento sarà applicato in caso di comportamenti che costituiscono infrazioni disciplinari gravi e ripetute, inclusa la violazione del regolamento d'istituto;
- il coinvolgimento degli studenti in attività di approfondimento sui temi della cittadinanza attiva e solidale sempre se lo studente riporterà un voto di comportamento inferiore a sei decimi nella valutazione periodica;
- un maggiore peso del voto di comportamento riferito all'intero anno scolastico, soprattutto in presenza di atti di violenza o aggressione, nella valutazione complessiva.

RISARCIMENTO DANNI E RIPARAZIONE PECUNIARIA

Sempre in merito alla tutela dell'autorità e del decoro delle istituzioni scolastiche e del personale, è importante sottolineare che l'articolo 3 della legge 150/2024 prevede pagamenti di somme a titolo di riparazione pecuniaria, oltre all'eventuale risarcimento dei danni. Tali provvedimenti vanno applicati per reati commessi a danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, ATA della scuola, a causa o nell'esercizio delle loro funzioni. Le somme, che possono variare dai 500 ai 10.000 euro, andranno a favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della vittima. L'importo viene stabilito dal giudice, il quale dovrà tener conto di criteri specifici come, ad esempio, la gravità dell'infrazione, la reiterazione del comportamento illecito e le condizioni economiche dell'autore del reato.

Si ribadisce che le modalità e le tempistiche di attuazione dei suddetti aspetti saranno definiti con successive ordinanze ministeriali che forniranno indicazioni operative alle scuole.

Il Dirigente Scolastico

Dott. Paolo Lozzi

*documento firmato digitalmente da Paolo Lozzi
ai sensi del CAD e norme ad esso connesse*